

Delitto D'Antona: 3 ergastoli, assolta la Saraceni

Condanne a vita per Lioce, Morandi, Mezzasalma, pene minori per gli altri

di Edoardo Novella / Roma

IL VERDETTO No, con l'omicidio lei non c'entra. Lei è Federica Saraceni, finita nella rete degli inquirenti nell'ottobre del 2003 insieme ad altri 6 militanti brigatisti, lei figlia Luigi Saraceni, ex magistrato del tribunale di Roma ed ex-deputato dei Verdi. Si è sem-

pre dichiarata estranea dall'accusa di quell'assassinio: quello di Massimo D'Antona, il consulente del ministro del Lavoro ucciso a Roma dalle Br il 20 maggio 1999. Ieri lo ha riconosciuto la II Corte D'Assise, presieduta da Mario D'Andria: 4 anni e 8 mesi di condanna - l'accusa ne aveva chiesti 21 per omicidio - ma solo per associazione sovversiva. Lei ascoltata, poi si scioglie in un abbraccio con chi le sta accanto. L'avvocato Coppi. E Francesco Misiani, lui qualcosa di più che un legale: è uno di casa, storico amico e collega del padre della Saraceni, che in un primo momento aveva difeso in prima persona la figlia, poi lasciandola. E a completare questa «trama familiare», dall'altra parte, il pm Franco Ionta, vicinissimo a Misiani e a Saraceni per i tanti anni assieme a piazzale Clodio. Aveva chiesto una pena dura, lonta. Che dopo il verdetto ha detto: «La sentenza conferma il ruolo fondamentale dei principali protagonisti della vicenda. C'è qualche posizione su cui si dovrà riflettere ai fini del ricorso in appello». Diverso invece il commento di Olga D'Antona: «Nessuna sentenza può risarcire la nostra famiglia, ma mi pare che la stessa sentenza comincia a dare qualche risposta di fermezza anche se mi sembra che si sia stati particolarmente clementi nei confronti di Federica Saraceni ed è probabile che questo sia dovuto alle capacità di difesa della Saraceni stessa».

I giudici hanno avuto invece la mano pesante contro Lioce, Morandi e Mezzasalma: ergastolo. Diana Blefari Melazzi ha avuto 9 anni e 6 mesi, Paolo Broccatelli 9 anni, Umberto Di Giovanni 5 anni e sei mesi, Simone Boccacini 5 anni e otto mesi. Cinque anni e sei mesi sono stati invece comminati agli irriducibili del carcerario: Fosso, Donati, Galloni e Mazzei. Assolti invece i fratelli Fabio e Maurizio Viscido, Alessandro Costa e Roberto Badel che erano imputati di banda armata. Inoltre hanno stabilito che centi-

Olga D'Antona:
«Sono stati particolarmente clementi nei confronti di Federica Saraceni»

naia di migliaia di euro dovranno essere versati come risarcimento danni dai dodici condannati: in solido dovranno versare in solido 2 milioni 220 mila euro in favore della presidenza del consiglio dei ministri e versare una provvisoria di 30 mila euro ai tre familiari di Emanuele Petri, l'agente della Polfer rimasto ucciso nella sparatoria del 2 marzo 2003 sul treno Roma-Firenze. La Corte ha poi condannato Lioce, Mezzasalma e Morandi al risarcimento dei danni subiti da Olga D'Antona e dalla figlia Valentina, e al versamento, sotto forma di provvisoria immediatamente esecutiva, di 150 mila euro ciascuno.



Marco Mezzasalma, Roberto Morandi e Nadia Desdemona Lioce. Foto di Plinio Lepri/Agf

Autostrada Palermo-Messina, sette mesi di bluff

Berlusconi la inaugurerà a dicembre ma, tra interruzioni, sensi unici e frane, non è ancora interamente percorribile

di Alessio Gervasi / Palermo

SETTE MESI FA fa rullarono i tamburi e squillarono le trombe del Governo Berlusconi per annunciare ai siciliani il grande evento: l'apertura della Palermo-Messina. Un'autostrada che - a dire il vero - di auto-

strada ha solamente la sigla: A/20. Perché la Palermo-Messina ancor oggi (oltre al primato del senso unico...) è insicura, funzionalmente, a singhiozzo, è incompleta e il termine ultimo di marzo scorso che si era dato il Governo Berlusconi è abbondantemente saltato. Il 21 dicembre scorso era stato un tripudio di bandiere e gonfaloni, con un ispirato Silvio Berlusconi calato dal cielo in elicottero a inaugurare il lungo corso delle grandi opere in Sicilia (non dimentichiamoci del Ponte...), accompagnato dal suo fedele scudiero nonché viceministro per l'Economia (all'epoca Gianfranco Micciché, che all'uopo aveva fatto tappezzare la Trinacria di manifesti con su scritto: «Palermo-Messina, scommessa vinta»).

Ma con chi e di cosa avesse scommesso il buon Micciché non è dato sapere. Perché la Palermo-Messina nasceva zoppa. E per i primi tempi la si sarebbe potuta percorrere solamente in direzione dello Stretto ma non viceversa. Come oggi, del resto. Entro il mese di marzo 2005, però, i maghi del Polo avrebbero trasformato i rattoppi, gli scavi e le gallerie mancanti della Palermo-Messina in un'autostrada vera. Almeno queste erano le promesse del Governo. Invece trentasei anni dopo la posa della prima pietra la Palermo-Messina turba ancora i sonni di camionisti, pendolari e di tutti i siciliani che malgrado le promesse e le scommesse dei

berluscones di turno non riescono ancora a percorrerla per intero. Anzi, fra tratti mai aperti, interruzioni, gallerie mal illuminate, carreggiate dimezzate e operai disseminati come birilli in un percorso da videogiochi, è arrivata la conferma di quel che molti sapevano anche se perlopiù tacevano: l'autostrada è rimasta scassata e a mezzo servizio ben oltre la scadenza promessa del mese di marzo, non sono bastati neanche i mesi di aprile, maggio e giugno e siamo già a luglio. Con tanto di maxi-esodo alle porte.

«Il problema principale è la galleria Piano Paradiso - dichiaravano sul finire del mese di marzo i funzionari dell'Anas - in direzione Palermo, ma poi c'è il tratto di galleria in direzione Messina che forse bisognerà chiudere...». Uno strano gioco infinito di toppe e rattoppi. «Ce la faremo comunque per maggio, al più tardi giugno», dichiararono. Si sbagliavano. E va ricordato che già alcuni mesi prima dell'ultima inaugurazione (per-

ché l'A/20 solamente nell'ultimo anno è stata inaugurata già quattro volte...) c'era stata la frana di 70mila metri quadrati che ha isolato per un paio di giorni il paese di San Mauro di Castelverde. Era il 15 ottobre 2004. E Legambiente puntava il dito proprio sui lavori dell'autostrada: «La frana è il risultato di una politica ambientale disennata e di un'assoluta mancanza di programmazione d'intervento nella gestione del territorio e delle norme di tutela e salvaguardia» dichiarava il segretario regionale Giuseppe Messina. La Procura di Termini Imerese aprì un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità del consorzio autostradale, perché ai lati di una galleria dell'autostrada era stata trovata una sorgente d'acqua non canalizzata e milioni di metri cubi di materiale (frutto anche degli scavi in galleria) che forse stavano dove non dovevano. Poi vennero i giorni di festa dell'inaugurazione «natalizia» ma subito dopo la sbornia mediatica cedette l'asfalto nel tratto Castelbu-

no-Tusa (proprio dalle parti dell'inaugurazione in pompa magna di Berlusconi) e la Palermo-Messina, a fine febbraio, chiuse del tutto per alcuni giorni. Mentre a fine giugno è rimasta chiusa alcune notti... Così, a quelli di buona memoria tornano in mente gli allarmi che tecnici e operai lanciarono (ma sotto voce...) il giorno stesso dell'inaugurazione: «Alcuni tratti sono insicuri, l'asfalto è stato messo sul fondo bagnato e la sua stabilità perciò è compromessa. Fra qualche mese bisognerà rifare il manto stradale. Perché per consegnare i lavori nel giorno programmato per l'inaugurazione - è il racconto di un operaio a dicembre scorso - abbiamo dovuto lavorare in condizioni estreme, anche di notte e sotto un'incessante pioggia che ha reso il fondo stradale simile a una fanghiglia, su cui poi è stato calato l'asfalto caldo». E chissà quando l'autostrada più inaugurata d'Italia, la prima autostrada al mondo a senso unico, sarà interamente (e tranquillamente) percorribile.

SULLO STRETTO

Un ponte di barche per dire no al Ponte

L'INIZIATIVA, promossa dal Wwf, prevede per sabato prossimo 16 luglio l'attraversamento dello Stretto da parte di barche a vela, gommoni, canoe, pescherecci, velieri e «passerelle» per la pesca al pesce. Una sorta di «ponte di barche» lungo un miglio e mezzo. «Chiederemo tutti insieme - ha sostenuto Gaetano Benedetto, segretario aggiunto del Wwf Italia - che venga interrotta entro il mese di agosto l'assegnazione del progetto definitivo esecutivo del Ponte e che vengano impegnati i sei miliardi di euro per adeguare le infrastrutture esistenti in Calabria e in Sicilia». «Sono ancora indietro - ha aggiunto Benedetto - gli altri collegamenti autostradali, stradali e ferroviari utili al mezzogiorno come il potenziamento della portualità sulle due sponde dello Stretto, il completamento dei lavori sulla A3 Salerno-Reggio Calabria e della ss 106 Ionica e dalle linee ferroviarie Messina-Palermo e Messina-Catania. Per questo il Wwf chiederà anche di trasformare lo Stretto di Messina SpA, costituita per realizzare il ponte, in una società per la promozione delle infrastrutture utili al Sud».

la scheda

Blocchi, traffico e altri disagi. È ginkana al primo esodo

Sei milioni in viaggio: il primo vero fine settimana di esodo estivo si preannuncia all'insegna del traffico e dei disagi per i viaggiatori, con sei milioni di veicoli solo nelle tratte di competenza di Autostrade per l'Italia, che costituiscono il 61% del totale della rete autostradale italiana.

Troppi cantieri: nonostante lo sforzo di completamento dei molti lavori disseminati sulla rete, la principale causa di disagio sarà la inamovibilità di almeno 40 fra i circa 150 cantieri attualmente presenti sulle tratte a pedaggio del territorio italiano, in gran parte causati dai contemporanei lavori di posa della Tav, la rete ferroviaria ad alta velocità.

I blocchi: l'arteria maggiormente interessata sarà sicuramente la A1: chiuso in entrambe le direzioni, dalle 22 di ogni fine alle 6 di domenica, il tratto tra Reggio Emilia e lo svincolo della A22 del Brennero. Problemi anche per chi da Bologna si sposta verso Padova. Chiuso infatti lo svincolo che

collega l'autostrada A14 adriatica con la A13 Bologna-Padova, e automobilisti forzati a percorrere il tratto di tangenziale fra Bologna San Lazzaro e Arcoveggio. Posticipati a dopo il fine settimana, invece, i cantieri sul tratto lucano della Salerno-Reggio Calabria e la parziale interruzione della A26 nel tratto Gravellona e Verbania.

Rischio coda in molti tratti: A1 Milano-Napoli, tra il bivio con l'A22 e Bologna verso l'adriatica, nel nodo fiorentino e in uscita da Roma verso Orte, e verso sud; A4 Milano-Brescia, in direzione Venezia; A9 Lainate-Chiasso verso i laghi; A10 Genova-Savona verso la riviera di ponente e la Francia; A11 Firenze-Pisa e A12 Livorno-Rosignano in direzione della Versilia; A12 Genova-Sestri Levante sino a Rapallo; A12 Roma-Civitavecchia verso la costa tirrenica; A14 Bologna-Taranto, verso la riviera romagnola sino a Fano; A24 Roma-Teramo e A25 Torano-Pescara verso l'Abruzzo e la costa adriatica; A26 Ge.Voltri-Lago Maggiore in corrispondenza dell'allacciamento con l'A.10; A30 Caserta-Salerno in prossimità della barriera di Mercato S. Severino.

Abbonamenti 2005

| | | |
|---------|-------------|----------|
| 12 mesi | 7gg./Italia | 296 euro |
| | 6gg./Italia | 254 euro |
| 6 mesi | 7gg./estero | 153 euro |
| | 6gg./Italia | 344 euro |
| | Internet | 132 euro |
| | Internet | 131 euro |
| | Internet | 66 euro |

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. 220196 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR). Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serevi via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

| | | |
|--|--|--|
| MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611 | CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 | NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341 |
| TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 | CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 | PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 |
| ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 | COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527 | PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 |
| AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 | CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 | REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 |
| ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 | FIRENZE, via Don Mirazoni 46, Tel. 055.561192-573668 | REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 |
| BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 | FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 | ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 |
| BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212 | GENOVA, via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1 | SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 |
| BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 | GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 | SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 |
| BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955 | IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 | SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131 |
| CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308 | LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314165 | VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754 |
| CASALE MONF.TO., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 | |

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Paola, Lorenzo, Francesca con Marc e Gabriele e il fratello Mario con Maria, Elisa e Giuseppe annunciano la morte di

STEFANO LAVAGETTO
Parma, 8 luglio 2005

La mamma Rosa Fumagalli ringrazia per la partecipazione al suo dolore per la morte di

GABRIELLA

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **publikompass**

| | |
|--------------------|---------------------------|
| Lunedì-Venerdì ore | 9,00 - 13,00 |
| | 14,00 - 18,00 |
| Sabato ore | 9,00 - 12,00 |
| | 06/69548238 - 011/6665258 |